CAMERA DEI DEPUTATI N. **3052**

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato MATTIA

Disposizioni per la celebrazione del quindicesimo centenario della fondazione dell'abbazia di Montecassino

Presentata il 29 luglio 2026

Onorevoli Colleghi ! — La presente proposta di legge ha il fine di celebrare un anniversario di straordinaria importanza storica e culturale per la nazione: la fondazione dell'abbazia di Montecassino ad opera di San Benedetto da Norcia nell'anno 529, quindici secoli or sono. Tale anniversario rappresenta non solo una ricorrenza religiosa, ma anche un momento di riflessione profonda sul ruolo che questo luogo emblematico ha avuto nel plasmare l'identità europea e nel diffondere valori universali che, oggi più che mai, risultano necessari alla società. In un'epoca caratterizzata da crescenti tensioni geopolitiche, profonde fratture sociali e una diffusa crisi di identità, l'istituzione di una Fondazione dedicata alla celebrazione del quindicesimo centenario di storia non risponde semplicemente a un'esigenza organizzativa, ma a un bisogno più profondo: ritrovare quelle radici spirituali e culturali che possono orientare il nostro cammino verso il futuro. L'abbazia di Montecassino, con la sua storia millenaria di distruzioni e rinascite, rappresenta un simbolo potente di resilienza e di speranza per il tempo attuale, incarnando perfettamente il suo celebre motto « *Succisa virescit* », ossia « quando è recisa, ricresce più forte ». La Fondazione può contribuire a riportare l'abbazia di Montecassino al centro della vita culturale, spirituale e sociale dell'Europa, trasformandola nuovamente in quel faro di civiltà che è stata per secoli e in un punto di riferimento per la costruzione di un futuro di pace. L'istituzione della Fondazione rappresenta pertanto un'opportunità straordinaria non solo per valorizzare un patrimonio storico e culturale di inestimabile valore, ma soprattutto per riportare al centro dell'attenzione europea quei valori di equilibrio, dialogo, rispetto della dignità umana e ricerca della pace che sono alla base della tradizione benedettina. La Fondazione è lo strumento attraverso cui il

citato motto può essere diffuso ed attuato mediante iniziative concrete, realizzando, per fatti concludenti, qui riportati a titolo di esempio, un centro internazionale per il dialogo sulla pace, un laboratorio di riconciliazione sociale, un polo di elaborazione culturale, un punto di riferimento spirituale per persone di diverse tradizioni. Tale Fondazione non celebra semplicemente un grande evento del passato, ma testimonia la perenne vitalità di un messaggio che continua a parlare al cuore dell'uomo contemporaneo.

Infatti, il citato motto deriva dalla storia dell'abbazia di Montecassino, segnata da ripetute distruzioni e straordinarie rinascite, che ne fanno un simbolo potente della resilienza della civiltà europea. Distrutta dai Longobardi nel 577, dai Saraceni nell'883, dal terremoto nel 1349, nuovamente devastata nel 1799 durante le campagne napoleoniche, essa ha attraversato il momento più drammatico durante la seconda Guerra mondiale, quando fu completamente rasa al suolo dai bombardamenti degli alleati nel 1944. Ogni volta, però, l'abbazia di Montecassino è risorta dalle ceneri, più forte e splendente di prima, incarnando perfettamente il motto più volte richiamato. Questa eccezionale capacità di rinascita non è solo un fatto storico, ma un potente messaggio simbolico per la società contemporanea: anche dalle distruzioni più radicali può nascere una nuova vita, a condizione di mantenere salde le proprie radici e la propria identità.

L'abbazia di Montecassino ha rappresentato, fin dalla sua fondazione nell'anno 529, uno dei pilastri su cui si è costruita la civiltà europea. Nel momento in cui l'Impero romano d'occidente si disgregava sotto i colpi delle invasioni barbariche, San Benedetto pose le fondamenta di un nuovo ordine sociale e spirituale destinato a plasmare profondamente l'identità del continente. La Regola benedettina, con il suo equilibrio tra preghiera e lavoro, contemplazione e azione, rappresentò un modello di organizzazione comunitaria che influenzò non solo la vita monastica, ma anche le strutture sociali, politiche ed economiche dell'Europa medievale. Per secoli, l'abbazia di Montecassino è stata un centro propulsore di cultura e spiritualità: i suoi *scriptoria* hanno preservato e trasmesso il patrimonio classico che altrimenti sarebbe andato perduto; le sue scuole hanno formato generazioni di intellettuali; la sua economia ha rappresentato un modello di gestione equilibrata delle risorse. L'influenza dell'abbazia di Montecassino si è estesa ben oltre i confini italiani, irradiandosi in tutta Europa attraverso la rete dei monasteri benedettini che hanno contribuito in modo determinante alla cristianizzazione del continente e alla costruzione di una comune identità culturale.

Il patrimonio storico, artistico e spirituale dell'abbazia di Montecassino costituisce una delle eredità culturali più ricche e significative d'Europa. La biblioteca, nonostante le perdite subite nei secoli, conserva manoscritti di inestimabile valore; l'archivio documenta minuziosamente la vita economica, sociale e culturale di un vasto territorio attraverso i secoli; il tesoro artistico comprende opere di straordinario valore. Ma più ancora degli oggetti materiali, è l'eredità immateriale, ossia il modello di vita, i valori, la visione dell'uomo e della società, che merita di essere riscoperta e valorizzata. La Fondazione deve farsi carico di questo immenso patrimonio, promuovendone non solo la conservazione fisica, ma soprattutto la comprensione profonda e l'attualizzazione. Attraverso gli studi scientifici, le pubblicazioni, le conferenze, le mostre e l'utilizzo delle moderne tecnologie digitali, la Fondazione può contribuire a far conoscere l'eredità dell'abbazia di Montecassino a un pubblico sempre più vasto, dimostrandone la permanente rilevanza per l'uomo contemporaneo.

La storia dell'abbazia insegna due lezioni fondamentali per il nostro tempo, l'importanza della resilienza e del radicamento: la resilienza intesa non come semplice capacità di resistere agli urti, ma come abilità creativa di trasformare le difficoltà in occasioni di rinnovamento; il radicamento inteso come consapevolezza delle proprie radici storiche e culturali, che consente di affrontare i cambiamenti senza perdere la propria identità. La Fondazione

deve, inoltre, promuovere queste qualità attraverso programmi educativi rivolti soprattutto ai giovani, che più di altri vivono la condizione di precarietà. I laboratori di resilienza, i progetti di recupero della memoria storica, le esperienze di immersione nella stabilità benedettina possono offrire ai giovani strumenti concreti per affrontare le incertezze del futuro con maggiore fiducia e determinazione.

Per secoli, l'abbazia di Montecassino ha occupato una posizione centrale nella vita culturale, politica e sociale dell'Europa. I monasteri benedettini hanno costituito l'ossatura su cui si è costruita l'Europa medievale, preservando la cultura classica, sviluppando innovazioni agricole, diffondendo l'alfabetizzazione e mediando i conflitti politici. Lo stesso San Benedetto è stato proclamato patrono d'Europa, a testimonianza del ruolo fondamentale che la sua visione ha avuto nella formazione dell'identità europea. Oggi, in un momento in cui l'Europa attraversa una profonda crisi d'identità, riscoprire il ruolo storico dell'abbazia di Montecassino può offrire importanti chiavi di lettura per comprendere le radici della civiltà europea e immaginarne il futuro. Alla Fondazione spetta il compito di promuovere studi, pubblicazioni e conferenze che approfondiscano il contributo benedettino alla costruzione dell'identità europea, dimostrando come molti valori fondamentali dell'Europa contemporanea, quali il rispetto della dignità umana, la ricerca dell'equilibrio tra gli interessi diversi e l'importanza delle comunità intermedie, affondino le loro radici nella tradizione benedettina.

Attraverso il lavoro della Fondazione è possibile restituire all'abbazia di Montecassino una centralità non solo simbolica, ma concreta nella vita culturale europea. Ciò significa trasformarla in un polo di attrazione per studiosi, artisti, ricercatori, innovatori sociali provenienti dai vari Paesi europei ed esteri. Residenze artistiche, corsi estivi, programmi di ricerca interdisciplinari e festival culturali possono rendere l'abbazia di Montecassino un luogo dove si elabora il pensiero innovativo e si sperimentano nuove forme di espressione culturale ispirate alla tradizione benedettina. Sul piano spirituale, l'abbazia di Montecassino può diventare un centro di riferimento per chi cerca risposte alle grandi domande esistenziali del nostro tempo. Non solo per i credenti cattolici, ma anche per le persone di tradizioni religiose diverse o anche non religiose, l'abbazia di Montecassino può offrire uno spazio di riflessione, silenzio e ricerca interiore, particolarmente prezioso in un'epoca caratterizzata dall'accelerazione continua e dalla saturazione informativa.

Per adempiere a questa missione, la Fondazione deve sviluppare una fitta rete di collaborazioni con le istituzioni culturali, educative e religiose dei vari Paesi europei. Particolarmente importante è il collegamento con la rete dei monasteri benedettini, che può fungere da infrastruttura per la diffusione del messaggio della Fondazione nei diversi contesti nazionali. Altrettanto rilevanti sono le collaborazioni con le università, i centri di ricerca e le organizzazioni internazionali che permetteranno di connettere l'abbazia di Montecassino con i principali centri di elaborazione culturale europei. Attraverso queste reti, la Fondazione potrà promuovere programmi di scambio, progetti di ricerca collaborativi e iniziative educative congiunte che contribuiranno a rafforzare il tessuto connettivo della cultura europea.

La Fondazione adotta, inoltre, un modello di organizzazione inclusivo, che prevede il coinvolgimento attivo di tutti i principali soggetti interessati: la comunità monastica, le istituzioni pubbliche locali, nazionali ed europee, il mondo accademico, il settore privato e la società civile. Solo attraverso questo approccio partecipativo è possibile mobilitare tutte le risorse necessarie e garantire che le celebrazioni del 1500° anniversario della fondazione dell'abbazia di Montecassino lascino un'eredità duratura.

Le celebrazioni non saranno concentrate solo nell'anno 2029, ma saranno articolate in un percorso pluriennale che permetta un approfondimento graduale dei diversi aspetti dell'eredità benedettina. La Fondazione elabora un programma da svi-

luppare nei prossimi anni, scandito da tappe significative e orientato a coinvolgere pubblici sempre più ampi. Il programma può essere strutturato secondo assi tematici, ciascuno dedicato a un aspetto specifico della tradizione benedettina e alle sue implicazioni per il mondo contemporaneo, come: l'asse della spiritualità, per riscoprire la dimensione contemplativa in un mondo iperconnesso; l'asse della cultura, per valorizzare il patrimonio culturale benedettino come risorsa per il futuro; l'asse del lavoro, per ripensare il rapporto tra lavoro e persona alla luce dell'etica benedettina; l'asse della comunità, per sperimentare nuove forme di vita comunitaria ispirate al modello monastico; l'asse della pace, per promuovere il dialogo e la riconciliazione in aree di conflitto.

Per raggiungere un pubblico vasto e diversificato, la Fondazione adotta strategie di comunicazione innovative, capaci di tradurre l'antica saggezza benedettina in linguaggi accessibili all'uomo contemporaneo. Ciò implica non solo l'utilizzo sapiente delle moderne tecnologie digitali, dai mezzi di comunicazione sociale alle applicazioni di realtà aumentata, ma anche il ricorso a forme espressive diverse, quali l'arte, la musica, la narrativa e le esperienze immersive. Particolare attenzione è dedicata alla comunicazione con i giovani, attraverso linguaggi e canali a loro familiari. La sfida è quella di dimostrare come un'istituzione millenaria come l'abbazia di Montecassino possa parlare in modo significativo alle nuove generazioni, offrendo loro strumenti per interpretare la complessità del presente e orientarsi verso il futuro.

La presente proposta di legge si compone di cinque articoli.

L'articolo 1 prevede le finalità della proposta di legge, ossia la celebrazione del quindicesimo centenario della fondazione dell'abbazia di Montecassino.

L'articolo 2 individua le iniziative utili finanziabili per la migliore realizzazione di tale finalità.

L'articolo 3 istituisce la Fondazione abbazia di Montecassino 2029, avente sede nel comune di Cassino, quale ente di diritto privato costituito dal Ministero della cultura a cui possono partecipare la regione Lazio, la provincia di Frosinone, lo stesso comune di Cassino e altri soggetti pubblici e privati, ivi comprese le università. La Fondazione coordina le iniziative di cui all'articolo 2, garantendone l'inclusione, l'accessibilità e la sostenibilità, nonché effettua la valutazione dell'impatto delle iniziative stesse nel corso del tempo attraverso una fase di monitoraggio e valutazione, al fine di stabilire l'efficacia delle azioni intraprese, apportando eventuali modifiche o miglioramenti e garantendo che le risorse siano utilizzate in modo efficace.

L'articolo 4 prevede la costituzione di un patrimonio della Fondazione nonché l'erogazione di contributi per le iniziative di cui all'articolo 2, che si svolgono a decorrere dall'anno 2027 fino all'anno 2036, ripartiti per ciascun anno, disponendo che il patrimonio della Fondazione può essere incrementato con apporti dello Stato e di soggetti pubblici e privati.

L'articolo 5 reca, infine, le disposizioni finanziarie.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

(Finalità)

1. La Repubblica, nell'ambito delle finalità di salvaguardia e di promozione del patrimonio spirituale e culturale, celebra, in occasione del quindicesimo centenario della fondazione ad opera di San Benedetto da Norcia nel 529, l'abbazia di Montecassino quale luogo di alto valore religioso, culturale, storico, artistico e sociale nella storia d'Italia e d'Europa.

Art. 2.

(Iniziative finanziabili)

1. Ai fini di cui all'articolo 1, sono riconosciute meritevoli di finanziamento le iniziative da svolgere nel territorio del comune di Cassino, nel periodo compreso tra l'anno 2027 e l'anno 2036, attraverso i seguenti interventi, rivolti in particolare alle generazioni più giovani:

a) celebrare la fondazione dell'abbazia di Montecassino e la sua ricorrenza storica, collegando idealmente il ricco e travagliato passato dell'abbazia e le complesse sfide del mondo attuale e rendendo l'abbazia un riferimento di cultura e di spiritualità per le future generazioni, fedele alla sua tradizione millenaria di custode e promotore del sapere, nonché sensibilizzando l'opinione pubblica e le istituzioni sulla sua importanza come simbolo di resilienza e di rinascita secondo un approccio interdisciplinare che unisca la conservazione del patrimonio, l'innovazione tecnologica e la memoria storica;

b) promuovere manifestazioni per la rievocazione dei millecinquecento anni trascorsi dalla data di fondazione dell'abbazia di Montecassino, da realizzare anche mediante una lettura contemporanea della Regola benedettina con reinterpretazioni

in chiave moderna della vita cenobitica d'Occidente. Nell'ambito delle manifestazioni sono divulgate le caratteristiche del Monastero, depositario dell'esperienza spirituale dall'alto contenuto escatologico nonché centro propulsore di un nuovo umanesimo, capace di rispondere alle sfide della contemporaneità riscoprendo la saggezza della tradizione benedettina, con il coinvolgimento di esponenti del mondo culturale e artistico internazionale, di pensatori contemporanei, di ecclesiastici e della comunità locale. Caratteristica comune delle manifestazioni è il ricorso al dialogo continuo tra la tradizione e l'innovazione, la contemplazione e l'azione, la dimensione locale e la visione globale, per vivificare e attualizzare i valori fondanti della tradizione benedettina, quale guida contemporanea e sicura per affrontare le sfide attuali e quelle future equilibrando le aspirazioni materiali e spirituali dell'uomo;

c) rinnovare la tradizione benedettina di custodia e di trasmissione del sapere, formando nuove generazioni di restauratori specializzati nella conservazione di manoscritti antichi, trasmettendo tecniche tradizionali di restauro unite alle più moderne tecnologie di conservazione libraria, valorizzando il patrimonio storico-culturale dell'abbazia di Montecassino e creando una rete internazionale di esperti nel settore del restauro librario;

d) sostenere l'istruzione in continuità storica con le istituzioni monastiche benedettine, con priorità per l'abbazia di Montecassino, recuperando e divulgando il patrimonio di conoscenze e il metodo invalso nelle scuole benedettine che, nei secoli, hanno offerto un'alta formazione contribuendo all'educazione continua di generazioni di intellettuali;

e) tramandare la storia della divulgazione scientifica realizzata dai monaci benedettini, mediante la realizzazione di laboratori all'interno dei monasteri, riconosciuti come antesignani centri di ricerca intellettuale e di indagine scientifica da dove sono state promosse la conoscenza e la curiosità intellettuale come

principio fondativo del metodo scientifico, per portare nel futuro l'eredità dei princìpi benedettini consistenti nella ricerca della verità, nella curiosità intellettuale e nel rispetto per la natura, che hanno favorito la nascita della scienza moderna;

f) promuovere il canto gregoriano che offre un'esperienza di ascolto profonda e trasformativa, capace di parlare e rimettere al centro l'uomo contemporaneo attraverso la sua essenzialità e la sua forza spirituale, nonché la conoscenza e la pratica dei canti gregoriani diffusi e conservati nelle abbazie benedettine, in particolare in quella di Montecassino la quale conserva una raccolta di documenti musicali con manoscritti che fanno parte di una collezione di canti liturgici dei monaci, che ancora scandiscono il ritmo del giorno e della notte, attraverso la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio musicale gregoriano, espressione più alta della tradizione musicale monastica benedettina in particolare e di quella spirituale in generale, che si manifesta con ordine, armonia, elevazione dello spirito verso l'arte, e che ha influenzato lo sviluppo della musica occidentale nei secoli successivi;

g) realizzare attività didattico-formative di carattere editoriale, espositivo, congressuale, seminariale, scientifico, culturale e di spettacolo sulla storia del monachesimo benedettino;

h) istituire borse di studio per l'elaborazione di saggi storico-sociali sui temi del quindicesimo centenario della fondazione dell'abbazia di Montecassino in favore degli studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado;

i) istituire il « Festival delle abbazie benedettine », al fine di promuovere incontri con storici, intellettuali, artisti, religiosi e musicisti, con particolare attenzione al coinvolgimento delle generazioni più giovani, in una prospettiva europea e internazionale sul tema delle abbazie benedettine, con riferimento a quelle italiane ed europee e a quelle fondate nei Paesi terzi;

l) promuovere eventi e progetti, alla realizzazione dei quali collaborano le istituzioni e i soggetti, pubblici e privati, a livello locale, provinciale, regionale, nazionale e internazionale, in particolare a livello di Unione europea per ricordare l'importanza del monachesimo benedettino e del cristianesimo per lo sviluppo e la crescita dell'Europa;

m) realizzare ogni altra iniziativa utile per il conseguimento delle finalità della presente legge.

Art. 3.

(Istituzione della Fondazione abbazia di Montecassino 2029)

1. Per le finalità di cui agli articoli 1 e 2, è istituita la Fondazione abbazia di Montecassino 2029, di seguito denominata « Fondazione », ente di diritto privato costituito dal Ministero della cultura. Alla Fondazione possono partecipare la regione Lazio, la provincia di Frosinone, il comune di Cassino e altri soggetti pubblici e privati, ivi comprese le università.

2. La Fondazione ha la propria sede nel comune di Cassino.

3. Con decreto del Ministro della cultura sono approvati gli schemi di atto costitutivo e di statuto della Fondazione.

4. La Fondazione svolge altresì le seguenti attività:

a) coordinamento delle iniziative di cui all'articolo 2, garantendone l'inclusione, l'accessibilità e la sostenibilità;

b) valutazione dell'impatto delle iniziative nel corso del tempo attraverso una fase di monitoraggio e valutazione, al fine di stabilire l'efficacia delle azioni intraprese, apportare eventuali modifiche o miglioramenti e garantire che le risorse siano utilizzate in modo efficace;

c) contributo alla promozione delle tradizioni benedettine al fine di preservarle e valorizzare l'identità culturale del comune di Cassino;

d) promozione della ricerca storica e del reperimento della documentazione, an-

che attraverso progetti di ricerca, nonché della pubblicazione e della creazione di archivi virtuali dedicati alla storia di San Benedetto, dell'abbazia di Montecassino, della rete delle abbazie benedettine in Italia e in Europa e delle influenze spirituali, culturali, politiche, storiche, artistiche e architettoniche negli ultimi quindici secoli.

5. La Fondazione è sottoposta alla vigilanza del Ministero della cultura secondo le modalità previste dalla normativa vigente. All'attività di cui al primo periodo il medesimo Ministero provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

6. Per la durata delle iniziative di cui all'articolo 2, la Fondazione redige annualmente un rendiconto consuntivo, da approvare entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Art. 4.

(Patrimonio della Fondazione)

1. Alla costituzione del patrimonio della Fondazione è destinato un contributo di 600.000 euro per l'anno 2027, di 700.000 euro per l'anno 2028, di 1.100.000 euro per l'anno 2029, di 700.000 euro per l'anno 2030, di 600.000 euro per l'anno 2031 e di 500.000 euro per ciascuno degli anni dal 2032 al 2036.

2. Sono altresì destinati alla Fondazione:

a) un contributo di 150.000 euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028 e di 225.000 euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2036, per le attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*;

b) un contributo di 112.500 euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2036, per le attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *c)*, *d)* ed *e)*;

c) un contributo di 55.000 euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2036, per le attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *f)*;

d) un contributo di 112.500 euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2036, per le attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *g)*, *h)*, *i)* e *l)*.

3. Il patrimonio della Fondazione può essere incrementato da apporti dello Stato e di soggetti pubblici e privati.

4. Tutti gli atti connessi alle operazioni di costituzione della Fondazione e di conferimento e devoluzione alla stessa, fatta salva l'applicazione delle disposizioni relative all'imposta sul valore aggiunto, sono esclusi da ogni tributo e diritto e sono effettuati in regime di neutralità fiscale.

Art. 5.

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 4, comma 1, pari a 600.000 euro per l'anno 2027, a 700.000 euro per l'anno 2028, a 1.100.000 euro per l'anno 2029, a 700.000 euro per l'anno 2030, a 600.000 euro per l'anno 2031 e a 500.000 euro per ciascuno degli anni dal 2032 al 2036, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2026-2028, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2026, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura.

2. Agli oneri derivanti dall'articolo 4, comma 2, pari a 430.000 euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028 e a 505.000 euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2036, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2026-2028, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2026, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura.

PAGINA BIANCA



19PDL0209770